



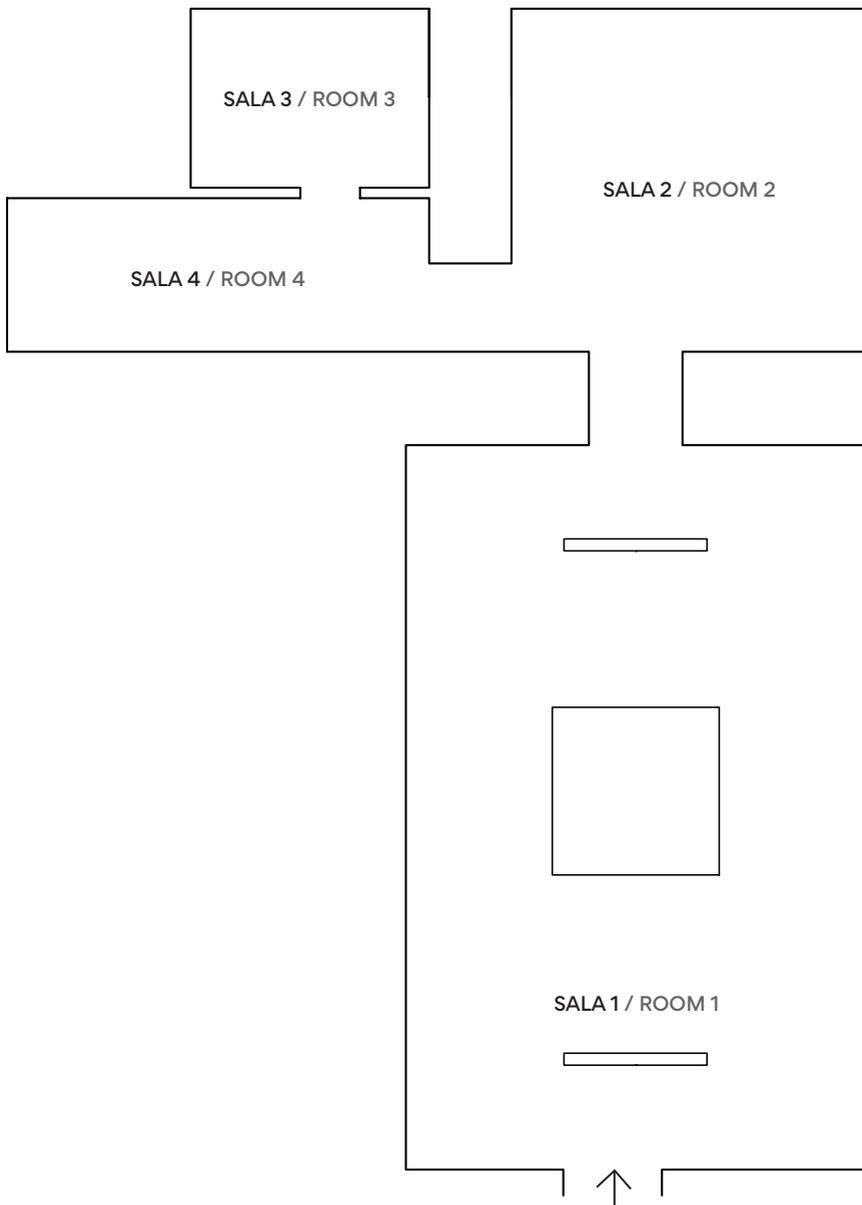
Evan Roth

Mondi distorti

24.11.2023
11.02.2024

A cura di / Curated by
Chiara Dall'Olio

FMAV – Palazzo Santa Margherita
Corso Canalgrande 103, Modena



FMAV – Palazzo Santa Margherita
Sale Superiori

EVAN ROTH. MONDI DISTORTI

A cura di Chiara Dall'Olio

La prima personale italiana dell'artista americano Evan Roth si intitola *Mondi Distorti*. Le distorsioni nella rappresentazione del reale e nel mondo delle reti digitali sono al centro della sua ricerca artistica che si muove fra la fotografia, il video, l'installazione e la pittura. Come altri artisti della sua generazione cresciuti negli anni Novanta, Roth inizia a utilizzare la rete come piattaforma per la libera condivisione delle opere d'arte create in formato digitale.

Nei primi anni Duemila, la coscienza su cosa sia la rete cambia in Roth come in altri artisti (si pensi a Eva e Franco Mattes o a Paolo Cirio per citare artisti esposti a FMAV negli ultimi anni). Internet non è più quello spazio utopico immateriale in cui scambiare liberamente contenuti, ma è diventato accentrato, monetizzato, e utilizzato anche per il controllo e la sorveglianza.

Questa nuova consapevolezza porta Roth ad interrogarsi su cosa sia effettivamente la rete, come funzioni, che aspetto fisico abbia e come sia gestita.

Esposti in mostra sono presenti i lavori che dal 2013 al 2023 l'artista ha prodotto riflettendo sul rapporto fra internet e la società a partire dalla mappatura dei cavi internet transoceanici (*Landscapes*) fino alle riflessioni sulla distorsione della percezione che abbiamo del mondo (*Bent Networks, Skyscapes, Strands, "●●●"*), alimentata anche dai poteri politici nel corso di tutta la storia.

Mondi Distorti is American artist Evan Roth's first solo show in Italy.

Distortions in the representation of reality and in the world of digital networks are the focus of his artistic research, which moves between photography, video, installation and painting.

Like other artists of his generation who grew up in the 1990s, Roth began using the web as a free digital art sharing platform.

In the early 2000s, Roth's understanding (as well as other artists, think of Eva and Franco Mattes or Paolo Cirio to name some who have exhibited at FMAV in recent years) of what the Internet was changed. It was no longer that intangible utopian space where content was exchanged for free. It had become centralized, monetized, and also used for control and surveillance.

This new awareness led Roth to question what the web actually was, how it worked, what it physically looked like, and how it was managed.

*The exhibition displays works from 2013 to 2023 produced from the artist's reflections on the relationship between the Internet and society. They range from a mapping of transoceanic Internet cables (*Landscapes*) to musings on our distorted perception of the world (*Bent Networks, Skyscapes, Strands, "●●●"*), as also fostered by political powers throughout history.*

OPERE IN MOSTRA / EXHIBITED WORKS

STANZA UNO / ROOM ONE

“•••” [dot dot dot], 2023

Installazione: piramide in legno, cavi ethernet e router wi-fi /
Installation: wooden pyramid, ethernet cables and wi-fi router

Il primo lavoro che apre scenograficamente la mostra *Mondi distorti*, creato appositamente e presentato qui per la prima volta, è “•••” [dot dot dot] (2023): una piramide equilatera a base quadrata rovesciata, realizzata con un intreccio di cavi ethernet sospesi che convergono verso la punta entro cui è collocato un router wi-fi. I visitatori sono invitati a connettersi alla rete wi-fi denominata “•••” per navigare nel web e trasmettere così i dati attraverso la piramide. Una volta connessi alla rete wi-fi “•••” ogni dato inviato, come ad esempio un messaggio o una foto dell’installazione stessa, viaggerà attraverso la rete di cavi che compongono la piramide. L’immagine della piramide rimanda sia al logo di kopimi.com sia all’antenna radio eretta a Poldhu in Cornovaglia, da Guglielmo Marconi nel 1901 come stazione di trasmissione per il telegrafo senza fili, da cui fu inviato il primo segnale radio transoceanico: tre punti nell’alfabeto Morse, che rappresentano la lettera S. La radio, prima dell’avvento di internet, è stato forse il mezzo di comunicazione globale più libero ed efficace sia per le comunicazioni pubbliche che per quelle private. Tuttavia, però mentre per quanto riguarda la radio, chiunque può creare un proprio trasmettitore ed esserne proprietario, su internet siamo tutti utenti di una infrastruttura di proprietà di poche multinazionali. La radio utilizza infrastrutture ben visibili sul territorio, le antenne, internet invece, ha strutture fisiche celate e anche a livello percettivo tutto sembra immateriale, si pensi al “cloud”. L’opera, realizzata nel 2023, è una summa dei concetti cari a Evan Roth, che sono alla base anche degli altri suoi lavori presentati, ovvero il tentativo di comprendere come funziona il sistema delle comunicazioni per attivare una coscienza critica nei confronti di esso e percepirne le distorsioni.

The first work that lifts the curtain on the Mondis Distorti (Distorted Worlds) exhibition, created for the occasion and presented here for the first time, is the installation “•••” [dot dot dot] (2023), an upside-down equilateral pyramid with a square base, made with a tangle of suspended ethernet cables that converge towards the tip containing a wi-fi router. Visitors are invited to connect to the “•••” wi-fi network to navigate the web and transmit data through the pyramid. Once connected to the “•••” wi-fi network, any data sent, e.g., a message or a photo of the installation itself, would travel through the network cables composing the pyramid. The pyramid form is a nod to both the kopimi.com logo and the radio antenna erected by Guglielmo Marconi in 1901 in Poldhu, Cornwall, as a wireless telegraphy transmission station. The first transoceanic radio signal – three dots in the Morse alphabet, representing the letter S – was sent from here. Before the advent of the Internet, radio was perhaps the freest and most effective global means of communication for both public and private communications. But while anyone can set up and own their own radio transmitter, in the case of the Internet, we are all users of an infrastructure owned by a few multinational corporations. Radio uses infrastructure – antennas – that is there for all to see; the Internet, on the other hand, has concealed physical structures. At the perceptual level too, everything seems immaterial; suffice it to think of the “cloud”. The work, created in 2023, is a summation of the concepts dear to Evan Roth. These same concepts, namely trying to understand how the communications system works in order to prompt a critical consciousness towards it and perceive its distortions, are also at the basis of his other works on show.

Strands, 2020 – in corso / ongoing

Serie di dipinti: pittura acrilica su lino in cornice d'artista /

Series of paintings: acrylic paint on linen in artist frame

Dimensioni varie / Various sizes

Sulle pareti della prima e della quarta sala ci sono i dipinti in acrilico su lino della serie *Strands*. La serie compara, sovrapponendoli, due sistemi ritenuti affidabili ed esatti: la cartografia e la rete. Ma entrambi questi sistemi sono profondamente legati alle strutture di potere che, oggi come allora, li utilizzano strumentalmente. Pur sapendo che non esiste una formula matematica perfetta per trasformare una sfera tridimensionale in un oggetto bidimensionale e che le deformazioni insite nelle formule sono state utilizzate nel corso della storia a vantaggio dei poteri politici per enfatizzare una zona del pianeta a scapito di un'altra, noi riponiamo fiducia nelle carte geografiche. Lo stesso accade con internet e le sue interfacce. I disegni alla base dei dipinti sono stati creati utilizzando un software progettato dall'artista per la manipolazione delle immagini: esso utilizza proiezioni cartografiche di tutte le epoche che possono essere sovrapposte ad altre mappe, come quella della rete sottomarina dei cavi per le telecomunicazioni o quella dei cavi transoceanici del telegrafo del 1902. Il software creato da Evan Roth insieme a Cezar Mocan è disponibile gratuitamente online su wordsinfigures.com e un video tutorial in sala ne spiega il funzionamento. I quadri della serie *Strands* possono sembrare bandiere di stati inesistenti i cui colori sono gli stessi utilizzati per la produzione dei cavi per la trasmissione di dati. Cavi che fanno parte di un sistema di comunicazione che circonda il globo, il soggetto invisibile di molte delle opere di Roth.

A collegare la scultura di “•••” ai dipinti di *Strands* è un'enorme stampa che copre tutto il pavimento, anch'essa realizzata col software **wordsinfigures**.

On the walls of rooms one and four are acrylic paintings on linen from the Strands series. The series superimposes and compares two systems deemed reliable and exact: cartography and the web. But both of these systems are deeply embedded in the power structures that make instrumental use of them, now as in the past. We trust maps, even though we know that there is no perfect mathematical formula to turn a three-dimensional sphere into a two-dimensional object, and that over history political powers have used the deformations implicit in the formulas to their advantage, so as to emphasize one area of the planet at the expense of another. The same goes for the Internet and its interfaces. The drawings behind the paintings were created using image manipulation software designed by the artist. The software uses map projections from all eras, which can then be superimposed on others, such as the map of the network of submarine telecommunications cables or the map of the transoceanic telegraphy cables from 1902. The software created by Evan Roth with Cezar Mocan is available free online at wordsinfigures.com, and a video tutorial in the room explains how it works. The paintings in the Strands series look like flags of non-existent states, made from the same colours used in the production of data transmission cables. The cables that are part of a communications system girdling the globe are the invisible subject of many of Roth's works.

*The “•••” sculpture is linked to the Strands paintings by a huge print that covers the entire floor and is also made using the **wordsinfigures** software.*

STANZA DUE / ROOM TWO

Skyscapes: Modena, 2023

Video a un canale / *Single channel video*
52'09"

I video della serie *Skyscapes* sono stati prodotti a partire da fotografie manipolate attraverso la funzione “animazione” del software **wordsinfigures.com**. Roth ha inserito immagini reali del cielo di Modena scattate nel mese di aprile 2023 e le ha trasformate seguendo tutte le possibilità date dalle distorsioni cartografiche inserite nel software. Le fotografie di forma rettangolare, nei video di *Skyscapes* si animano, collassano su sé stesse creando dei vortici, evocando le relazioni archetipiche esistenti fra i cerchi e i quadrati. Mostrando gli effetti delle deformazioni conosciute e ormai storicizzate delle proiezioni cartografiche, l'artista ci invita a considerare il peso delle deformazioni che sono incorporate nei sistemi digitali con cui interagiamo quotidianamente.

The videos in the Skyscapes series are produced from photographs manipulated using the “animation” function of the wordsinfigures.com software. Roth inserted real images of the sky over Modena taken in April 2023 and transformed them using the map projection options provided by the software.

In the Skyscapes videos, the rectangular photographic shots come alive, collapsing in on themselves and creating vortices, evoking archetypal relationships between circles and squares. By showing the effects of the known biases projected onto maps, which have become part of history, the artist invites us to consider the consequence of the distortions built into the digital systems with which we interact on a daily basis.

STANZA TRE / ROOM THREE

Landscapes, 2016–2020

Installazione di 24 video localizzati in rete /
Installation of 24 network located videos

L'installazione di video localizzati in rete *Landscapes* (2016–2020) presente nella terza sala, è uno dei lavori più famosi ed esposti dell'artista. Evan Roth si è interessato alla materialità della rete, ai cavi che corrono sotto l'oceano e collegano fisicamente le placche terrestri fra loro. Questi fasci di cavi emergono dalle acque del mare in diversi punti strategici su tutti i continenti. Roth si è recato in alcuni di questi luoghi: Svezia, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Australia, Argentina, Hong Kong, Nuova Zelanda, Sud Africa e Stati Uniti. Le immagini dei diversi luoghi sono state filmate a infrarossi, utilizzando cioè la stessa frequenza dello spettro elettromagnetico che viene utilizzata nei cavi in fibra ottica sottomarini per la trasmissione dei dati internet. Solo guardando l'intero scorrere delle immagini con attenzione, ci si accorge che sono immagini in movimento e non fotografie. È questo livello di contemplazione attenta che Roth vuole attivare. Come le infrastrutture materiche della rete sono pressoché invisibili, altrettanto invisibili sono le infrastrutture di potere e controllo all'interno del web.

The Landscapes (2016–2020) network located video installation featured in the third room is one of the artist's most famous and exhibited works. Evan Roth became interested in the materiality of the net, the cables that run under the ocean and physically connect the earth's plates to each other. These bundles of cables emerge from the waters of the sea at various strategic points on every continent. Roth went to some of these places: Sweden, Great Britain, France, Portugal, Australia, Argentina, Hong Kong, New Zealand,

South Africa and the United States. The images of the different locations were filmed in infrared, that is, using the same frequency of the electromagnetic spectrum that is used in the submarine fibre optic cables for Internet data transmission. It is only by carefully watching all the images go by that you realize that they are moving images and not photographs. This is the level of attentive contemplation that Roth wants to arouse. In the same way as the material infrastructures of the web are almost invisible, the infrastructures of power and control inside the web are invisible too.

STANZA QUATTRO / ROOM FOUR

Bent Networks, 2020 – in corso / ongoing
Serie di sculture: cavi ethernet su basi di marmo e quarzo / *Series of sculptures: ethernet cables on marble and quartz bases*
Dimensioni varie / *Various sizes*

Le sculture della serie *Bent Networks* rendono visibile la rete dei cavi che corre sulle pareti e sul pavimento di tutta la mostra, collegando tutte le opere fra loro in una rete fisica oltre che funzionale. Sono un monumento alla connessione, attraverso una pratica artistica lenta come la scultura che si oppone alla velocità, caratteristica della tecnologia e di tutto ciò che è web-based. E, come Roth ha già espresso in altre delle opere qui presenti, queste reti di cavi fisicamente piegate, sono una chiara rappresentazione delle distorsioni presenti in ogni sistema, anche quello ritenuto più affidabile, come Internet che, attraverso colorate interfacce, cela i monopoli dei colossi del web e le pratiche di controllo in atto sui suoi utenti.

The sculptures in the Bent Networks series make the network of cables running along the walls and floor of the whole exhibition visible. They link all the works together in a physical as well as functional network. A monument to connection, they use sculpture, a slow artistic practice that contrasts with the speed characterizing technology and all things web-based. And, as Roth has already expressed in other works present here, these physically bent, distorted networks of cables are a clear representation of the distortion and bias present in every system, even those thought to be most reliable, or which best hide them, like the Internet whose colourful interfaces conceal the monopolies of the web giants and the practices of control carried out over its users.

BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

Evan Roth, nato a Lansing (Michigan, USA) nel 1978, è laureato in Architettura e in Design and Technology. Attualmente vive e lavora a Berlino.

Le sue opere sono state esposte in diverse mostre personali fra cui le più recenti sono: "Worlds in Figures", Staatsbibliothek zu Berlin, 2022; "Red Lines with Landscapes: Portugal", Culturgest, Porto, 2020; "Since You Were Born" MOCA Jacksonville, Florida, USA, 2019. Fra le collettive più recenti si ricordano: "a model, a map, a fiction" Transmediale, Berlin, 2023; "A Momentary Spring" Times Art Museum, Beijing, 2023; "Salto nel vuoto. Arte al di là della materia" Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo, 2023; "Never Alone" Museum of Modern Art, New York, 2022; "Song of sky", Rencontre Arles e C/O Berlin, 2022; "The Supermarket of Images" Jeu de Paume, Paris, 2020.

Alcune delle opere di Roth sono nella collezione permanente del Museum of Modern Art di New York.

Evan Roth, born in Lansing (Michigan, USA) in 1978, holds a BSc in Architecture and a MFA in Design and Technology. He currently lives and works in Berlin.

His works have been shown in several solo exhibitions. The most recent include: "Worlds in Figures", Staatsbibliothek zu Berlin, 2022; "Red Lines with Landscapes: Portugal", Culturgest, Porto, 2020; "Since You Were Born", MOCA Jacksonville, Florida, USA, 2019. The most recent group exhibitions include: "a model, a map, a fiction", Transmediale, Berlin, 2023; "A Momentary Spring", Times Art Museum, Beijing, 2023; "A Leap into the Void. Art beyond Matter", Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo 2023; "Never Alone", Museum of Modern Art, New York 2022; "Song of Sky", Rencontre Arles and C/O Berlin, 2022 and "The Supermarket of Images", Jeu de Paume, Paris, 2020. Several of Roth's works are in the permanent collection of the Museum of Modern Art in New York.